

Cronache dalla Loggia

agosto 2013-dicembre 2013

Tommaso Gaglia

Tocca a me, dopo l'elezione del nuovo Consiglio comunale avvenuta nel giugno scorso, riprendere i fili delle *Cronache dalla Loggia* fin qui redatte dall'amico Federico Manzoni, ora assunto al delicato ruolo di Assessore alla Mobilità e ai Servizi Istituzionali nella Giunta Del Bono: mi sia consentito dunque preliminarmente di rivolgere alla Redazione di C&D il ringraziamento per la fiducia dimostratami, e di formulare con i lettori l'impegno per un dialogo costante, nella speranza di essere degno erede di una rubrica di successo.

Con l'avvio della nuova stagione amministrativa, tante urgenze si sono affastellate sul tavolo della Giunta e sui banchi del Consiglio: solo per fare qualche esempio l'ambiente, su cui è sempre comprensibilmente alta l'attenzione dei cittadini, ma anche le criticità del bilancio, un PGT da ripensare, una strada tutta da scrivere

nel percorso di Brescia e del suo sistema imprenditoriale verso Expo 2015.

A tutto questo si aggiunga la crisi economica con il suo portato drammatico di lavoratori disoccupati, famiglie in difficoltà, welfare da ripensare.

Conti in ordine per superare la crisi

Preliminare all'affrontare qualsiasi altra questione è stato però il problema del bilancio: come noto, nei mesi precedenti alle elezioni la Giunta Paroli non aveva voluto redigere lo schema del bilancio preventivo 2013, costringendo così da una parte gli uffici comunali a procedere alle spese in dodicesimi, e dall'altra lasciando alla nuova Amministrazione l'onere di reperire, ad anno già molto avanzato, le risorse necessarie a chiudere il bilancio corrente in pareggio. Che la motivazione fosse uno spirito di *fair play* britannico (non imporre le proprie scelte ai successori), ovvero

non prendersi alcuna responsabilità su interventi impopolari, tale scelta ha comunque causato seri problemi alla Giunta Del Bono, che non ha potuto approvare il bilancio prima della fine di settembre: investimenti in conto capitale bloccati, spese correnti (stipendi e servizi) ormai quasi completamente impegnate, limitando così di molto la possibilità di intervenire sulla spesa. In questo quadro, le scelte della maggioranza sono state improntate a un doppio obiettivo: sanare lo squilibrio di bilancio corrente 2013, e impostare una serie di azioni necessarie a evitare il ripresentarsi dei medesimi problemi nel 2014.

Come già si sapeva dall'anno scorso, quando il bilancio fu chiuso con una serie di *una tantum* (parlavano chiaro i documenti del Settore Ragioneria, e i lettori di C&D possono ripercorrere le *Cronache* sul n.108 dello scorso dicembre), il principale fronte di intervento sono state le entrate, ossia purtroppo l'aumento delle addizionali comunali su Irpef e IMU: misure queste che porteranno nelle casse comunali rispettivamente 9,4 e 13,1 milioni di euro, contribuendo con 22,5 milioni a coprire gran parte dello squilibrio, calcolato in 33,1 milioni (va notato peraltro che di questa cifra i bresciani pagheranno solo l'Irpef, stante la copertura data dallo Stato al pagamento dell'IMU sulla prima casa). Erano possibili alternative all'aumento delle tasse? A parte il taglio dei servizi, scelta

scartata fin dall'inizio per precisa volontà politica, va detto con chiarezza che non ce n'erano, come ha peraltro indirettamente dimostrato anche l'assenza di qualsivoglia emendamento dell'opposizione (pure contraria alle nuove tasse introdotte), volto a reperire risorse alternative sul fronte delle entrate correnti. L'impegno ora è quello di mettere in sicurezza i conti, per superare l'emergenza e procedere a una graduale riduzione delle aliquote comunali nei prossimi anni; per questo, parallelamente all'operazione fiscale, si sono messi subito in campo anche altri provvedimenti volti a ridurre la spesa corrente del Comune. In particolare si è operato per adempiere a un obbligo di legge troppo a lungo rimandato riguardo alla riduzione del numero dei Dirigenti comunali in servizio, passati così da 43 a 32, con un risparmio quantificabile sul 2014 in circa 700.000 €. Si è intervenuto anche per rendere meno costosa la *governance* di Brescia Mobilità, incorporando Sintesi, che si occupa della gestione dei parcheggi, nella capogruppo, e riducendo Brescia Trasporti, gestore del servizio bus, ad Amministratore unico, con risparmi correnti per circa 350.000 euro all'anno.

Un'operazione insomma di *spending review* comunale, che dovrà necessariamente proseguire nei prossimi anni, in modo da preservare la qualità dei servizi offerti ai cittadini ed assolvere alle nuove richieste che

la crisi economica rende numerose e urgenti.

2014: ridare fiato e credibilità all'azione amministrativa

Risolta così la grave situazione di squilibrio del 2013, si è iniziato a impostare il 2014, con l'impegno di approvare il bilancio preventivo nei primi 15 giorni di gennaio, e con l'intendimento, più volte annunciato, di operare una serie di alienazioni mobiliari (azioni e partecipazioni) che consentano da un lato di reperire alcune risorse certe (circa 17 milioni) per opere pubbliche, dall'altro soprattutto di abbattere il debito con le banche e la Cassa Depositi e Prestiti, per abbassare subito dal 2014 le impegnative rate del debito comunale, e dunque guardare al bilancio del prossimo anno senza l'affanno e la necessità di reperire risorse straordinarie che hanno caratterizzato purtroppo questo 2013. L'avvio della Giunta dei Sindaci, idea portante della campagna elettorale di Emilio Del Bono, dovrà a mio avviso realizzare una sempre maggiore sinergia di Brescia con i comuni contermini anche nella gestione del personale e dei servizi, per poter continuare a offrire qualità ai cittadini, riducendo per le singole amministrazioni costi sempre più difficili da gestire.

Tornando a Brescia, l'obiettivo strategico, iniziato con l'approvazione del bilancio 2013, e da proseguire con il 2014, è dunque quello di sminare

il difficile terreno dei conti pubblici dalle tante trappole derivanti dalla difficile situazione economica, e anche da alcune scelte sbagliate del passato (si veda, solo per fare un esempio, il parcheggio sotto il Castello: opera mai realizzata, ma costata 717.000 euro di progettazione a Brescia Mobilità, soldi che ora andranno portati nel conto economico, aggravando così il bilancio della società già in rosso per l'operazione OMB), recuperando per i bresciani l'orgoglio di una città con i conti a posto, e di un'Amministrazione che fa promesse commisurate alle risorse disponibili.

La credibilità della politica passa anche da qui, così come dalla trasparenza amministrativa, e di questo non possiamo dimenticarci nell'epoca dei populismi e della cosiddetta "antipolitica".

Caffaro: il dialogo fra istituzioni per superare l'impasse

Pur nelle ristrettezze del bilancio, una vicenda di cruciale importanza per la città ha registrato nelle ultime settimane sviluppi inattesi e positivi, grazie soprattutto al rinnovato attivismo del Comune. Mi sto riferendo al problema Caffaro, per il quale non solo il Comune ha trovato subito le risorse necessarie a bonificare nel 2014 i giardini della scuola Deledda a Chiesanuova, al centro delle polemiche degli ultimi mesi, ma soprattutto ha rimesso in moto la complessa macchina del Sito

di Interesse Nazionale, ritrovando una sinergia che sembrava persa con Ministero dell'Ambiente (titolare di ogni intervento sul sito), Regione Lombardia, ARPA e ASL, oltre che con l'Università.

Nell'attesa che il Ministero acconsenta a nominare un Commissario straordinario per il Sito, figura che snellirebbe di molto le pratiche burocratiche, e che è stata individuato nel Dott. Sesana, già a capo di ARPA Brescia, il tavolo di coordinamento creato in queste settimane e presieduto proprio da quest'ultimo ha impostato il cammino comune delle Istituzioni per bonificare e mettere in sicurezza il Sito: nuove analisi sulla popolazione e sui terreni non solo all'interno del Sito, per verificare i livelli di inquinamento, e per avere un parametro di riferimento sicuro che riguardi il territorio bresciano; interventi fondamentali e troppo a lungo rimandati su rogge e scarichi; avvio della sperimentazione del *biorimedia* (tecnica di bonifica sperimentale mediante l'utilizzo di piante e batteri specifici) su tre appezzamenti a sud di via Rose.

Per realizzare tutto questo sono stati sbloccati i 6,5 milioni ottenuti nel 2007 e mai resi utilizzabili, è stato disposto un milione aggiuntivo dal Ministero subito disponibile, e un altro milione aggiuntivo da Regione Lombardia che però, pensato per la salvaguardia del sito industriale Caffaro in caso di dismissione, ora deve essere dirottato in tempi rapidi su altre necessità inerenti al Sito.

A tutto questo si aggiungono i fondi stanziati dal Comune su 2014 per bonificare e restituire alla città il Campo Calvesi, e l'impegno dell'Amministrazione a realizzare ogni anno con risorse proprie un'opera di bonifica di un'area pubblica. È ovviamente troppo presto per cantare vittoria, ma credo possa essere un punto di orgoglio condiviso la capacità dimostrata dal Comune di far dialogare tutte le Istituzioni preposte, assumendosi un ruolo di cabina di regia che ha già portato a alcuni primi risultati concreti di grande importanza, e all'impostazione di un cammino che interesserà i prossimi anni, da continuare con grande forza e determinazione.